

IL CASO. La vicenda ruota attorno all'accorpamento degli enti voluto dal Governo nazionale: il presidente della Confcommercio Romano contesta il decreto Madia

Camera di commercio, è rottura tra le associazioni di categoria

●●● E' battaglia ormai aperta tra i due schieramenti in campo per la ridefinizione della nuova Camera di commercio d'area che dovrebbe includere Siracusa, Catania e Ragusa. E ad allungare i termini sarà ora il decreto emesso dal Consiglio dei ministri che demanda ad Unioncamere, presieduta da Ivan Lo Bello, il compito di riorganizzare le funzioni delle Camere di commercio e il piano di accorpamento che porterà gli enti entro i prossimi 6 mesi da 105 a 60 in tutto il territo-

rio nazionale. In base al Decreto Madia si dispone il limite di 75 mila aziende per poter realizzare gli accorpamenti e conferma la riduzione del 50 per cento del contributo camerale, oltre a mantenere in piedi per le Camere di commercio la titolarità del registro delle imprese, e gli sportelli unici nei Comuni per le attività produttive. Ad esprimere rilievi sul decreto è stato il presidente provinciale della Confcommercio, Sandro Romano che con 20 associazioni sostiene la candi-

datura di Pietro Agen, attuale leader regionale di Confcommercio, alla presidenza della nuova Camera di commercio del Sud Est di Siracusa, Catania e Ragusa, ed è stato insieme al presidente provinciale di Casartigiani, Michele Marchese ad opporsi alla delibera con cui il consiglio nell'ultima seduta convocata lo scorso giugno ha votato per il no all'iter di accorpamento con Catania e Ragusa. «Le norme indicate nel decreto non hanno effetto retroattivo - ha spiegato Romano -

e quindi non hanno applicazione con quanto avvenuto nei mesi scorsi. I seggi del nuovo consiglio camerale sono stati già definiti con una maggioranza della nostra componente rispetto a quella legata a Confindustria, con Lo Bello candidato come presidente della nuova Camera di commercio. Prendano atto della sconfitta. La delibera votata a giugno è irregolare perché approvata da un consiglio in prorogatio e la stessa nomina di una commissione di valuta-

zione sull'iter procedurale decisa dall'assessorato regionale alle Attività produttive è irrituale ed ha la caratteristica dell'irregolarità. Ci ricorderemo alle prossime elezioni anche il sostegno che la deputazione locale ha fornito alle associazioni legate a Confindustria». Opposto il punto di vista del presidente provinciale di Confesercenti, Arturo Linguanti che compone insieme ad altre 30 associazioni il cartello che sostiene la candidatura di Ivan Lo Bello. Domani le associazioni si

riuniranno alla presenza proprio del leader nazionale di Unioncamere. «Il decreto del Consiglio dei ministri indica con chiarezza il ruolo dei nuovi enti - ha chiarito Linguanti - inclusa la possibilità di dare avvio al nuovo accorpamento con Ragusa con cui le imprese hanno maggiori affinità economiche rispetto a Catania, che come città metropolitana può rappresentare un unico ente. In questi mesi non sono stati garantiti criteri di trasparenza e legalità all'ex commissario Alfio Pagliaro e per questo abbiamo presentato un esposto di cui attendiamo l'esito a metà settembre». (VICOR)